

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

Aprile-Maggio 2013 n. 3-4

ROMA: OSPOL A CANDIDATI SINDACO, ISTITUIRE VIGILI QUARTIERE

(Ansa) – ROMA 20 MAG – L'Ospol, il sindacato delle polizie locali, chiede ai candidati sindaco di Roma di impegnarsi all'istituzione di un "nuovo modello di sicurezza locale iperniata sulla figura del Vigile di Quartiere prendendo come modello il Bobby inglese e le polizie locali di prossimità create ed attualmente operative in tutte le capitali europee". "La gente – afferma il presidente Luigi Marucci – chiede a gran voce una divisa locale quale valido punto di riferimento e auspica che il nuovo sindaco di Roma non tentenni ad istituire il vigile di quartiere, figura indispensabile quale anello di congiunzione tra cittadini ed istituzione Comune, in tutte le zone della città". Secondo l'Ospol, la nuova figura – tra le altre cose – "ridurrebbe il fenomeno del bullismo e dello spaccio di droga nelle scuole medie, inferiori e superiori" oltre a garantire la sicurezza in "parchi, ville, giardini pubblici e aree verdi" grazie agli agenti a cavallo e le unità cinofile.. "Sia chiaro – conclude la nota -, il sindacato di categoria Ospol e i vigili urbani, saldamente ancorati al proprio codice morale, daranno il voto non sulla base dei colori delle liste, ma sulla base degli uomini e dei programmi da esse proposti in materia di sicurezza locale, volti al raggiungimento del bene comune di tutti i cittadini di Roma Capitale". (ANSA).



COMUNALI: MARINO ALL'OSPOL: "SI AL VIGILE DI QUARTIERE"

"La proposta di istituire la figura del Vigile di Quartiere va accolta con interesse e favore, soprattutto per il suo alto valore civico", così in una nota il candidato sindaco di Roma Ignazio Marino risponde al sindacato delle Polizie Locali Ospol e alle sue proposte. "Il Vigile di Quartiere – come accade in molte realtà europee – può infatti rappresentare un prezioso strumento per avvicinare i cittadini alla polizia locale e favorire, così, un rapporto di rinnovata fiducia verso le donne e gli uomini in divisa che ogni giorno vediamo in prima linea far fronte ai problemi della nostra città e alle conseguenze di questi cinque anni di cattiva amministrazione. All'Ospol va dunque in mio ringraziamento e il mio invito a un confronto reale sui temi per migliorare Roma, la vita dei cittadini e quella del corpo. Un confronto serio su questa proposta e sugli altri temi importanti deve essere fatto, per questo intendo impegnarmi una volta eletto", conclude Ignazio Marino.

ROMA: ALEMANNO, VIGILE QUARTIERE OPERATIVO A BREVE AVVIATE LE PROCEDURE

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - " Siamo da sempre assolutamente favorevoli all' istituzione del vigile di quartiere. Non e' stato possibile finora per problemi economici ma ci siamo prodigati per l' istituzione di questa figura, abbiamo avviato le procedure e puntiamo a essere operativi a breve". Lo dichiara il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

"Per aumentare l' efficienza e il controllo sul territorio e' molto importante la collaborazione e il rapporto con i sindacati della polizia municipale. Nel nostro mandato abbiamo dato esecuzione a una delle prime rivendicazioni dell' Ospol, un provvedimento bloccato da dieci anni, e cioe' l'armamento della Polizia locale di Roma Capitale. Ora e' necessario portare a compimento l' istituzione del vigile di prossimita', che assicura la visibilita' dell' istituzione e fornisce sicurezza e rassicurazione per il cittadino, ma che e' anche la base per tutte le segnalazioni necessarie ai problemi di viabilita' e alle altre esigenze del territorio".

Roma: Ghera, bene Alemanno su istituzione vigile di quartiere

Roma, 20 mag. - (Adnkronos) - "Le richieste dell'Ospol vanno accolte con grande attenzione, e' importante la figura del vigile di quartiere non solo per garantire maggiore sicurezza e presidio costante sul territorio, ma anche come punto di riferimento delle varie istanze dei residenti e per il ruolo preventivo e di informazione che puo' svolgere nelle zone periferiche e delocalizzate della nostra citta". E' quanto afferma l'assessore ai Lavori pubblici e Periferie di Roma Capitale, Fabrizio Ghera.

"In questo senso - conclude Ghera - gia' da tempo mi sono attivato presso il sindaco Alemanno sollecitando la proposta dell'Ospol, affinche' la figura del vigile di quartiere possa essere istituita il prima possibile. Quindi non posso che accogliere positivamente la notizia del sindaco Alemanno per cui si lavorera' per avviare le procedure necessarie all'istituzione del vigile di prossimita'".

COMUNALI, CORSETTI: "BENE IMPEGNO MARINO SU VIGILE QUARTIERE"

(OMNIROMA) Roma, 20 MAG - "Accolgo con estremo favore l'impegno del candidato Sindaco Ignazio Marino ad attivarsi, una volta eletto, per l'istituzione del vigile di quartiere, figura fondamentale che sintetizza in sé la funzione di controllo del territorio con una forte capacità di ascolto dei cittadini. Infatti, come polizia di prossimità, il vigile di quartiere rappresenta un interlocutore

importante in grado attivarsi per la risoluzione di piccoli e grandi problemi dei cittadini nonché un valido ausilio all'attività preventiva e un deterrente nei confronti della microcriminalità locale". E' quanto dichiara in una nota Orlando Corsetti, candidato all'Assemblea capitolina.

"Per questo è fondamentale che la prossima Amministrazione si impegni fin da subito per l'istituzione di questa figura richiesta a gran voce anche dall'Ospol ed estremamente importante per la

sicurezza e la vivibilità della nostra Città", conclude Corsetti.

CHI E' E COSA FA IL VIGILE DI QUARTIERE?

"L'agente di prossimità risponde ai bisogni nuovi dei cittadini, assumendo un ruolo di "antenna" della Amministrazione locale, fondata sul radicamento territoriale, sulla conoscenza dei problemi e sulla costruzione di un rapporto di conoscenza e fiducia con i cittadini.

Perché si fa sicurezza soprattutto migliorando la qualità della vita delle persone, migliorando i servizi, intervenendo efficientemente sui fenomeni di degrado sociale e ambientale della vita nella nostra città.

Perché fare sicurezza significa in primo luogo dare risposte alla nuova domanda di città in uno spazio urbano frazionato e complesso dove soggetti diversi per esperienze, storie, tradizioni, bisogni e comportamenti, tempi e usi dello spazio cercano di convivere in assenza di un sistema unitario di regole condivise.

Ma per svolgere questa funzione il Vigile di Quartiere deve essere in grado di dare risposte effettive, concrete. Devo poter svolgere una funzione incisiva sulla realtà sociale e urbana in cui agisce.

Solo attraverso l'efficacia della risposta si può costruire un reale rapporto di fiducia con i cittadini.

Ma l'efficacia della risposta mette in gioco molte variabili che travalicano i limiti dell'agente di polizia municipale e che riguardano in primo luogo il livello di integrazione del servizio di prossimità con le politiche dell'Amministrazione comunale e con gli altri uffici e servizi pubblici presenti sul territorio (in particolare l'ufficio tecnico).

Per perseguire i suoi obiettivi l'agente di prossimità non solo dovrebbe avere specifiche competenze professionali, non solo dovrebbe essere inserito in una squadra che operi secondo modalità codificate di lavoro d'equipe, ma soprattutto dovrebbe essere se percepisce positivamente inserito in una cornice di supporto più ampia (la macchina amministrativa comunale) che lo metta in condizione di svolgere davvero il suo compito di "ponte" tra cittadino e istituzione, di "mediatore sociale" tra esigenze e bisogni contrapposti e sistemi di regole formali.

Perché altrimenti il rischio è grande: quello di ridurre l'agente di prossimità ad una presenza sostanzialmente inutile, fisicamente vicina ai cittadini ma sostanzialmente incapace di contribuire alla "presa in carico" da parte delle istituzioni dei problemi di cui questi si fanno portatori.

L'Aumento delle popolazioni attestatesi abitativamente nei quartieri limitrofi alla città Capitale fa vivere ai cittadini che le compongono la quotidianità sprovvisti di ogni servizio e nella carenza di presenza delle forze di polizia, siano esse statali o locali, in modo da non garantire la sicurezza a quegli stessi cittadini, tanto che essi sono costretti a vivere limitati nelle libertà giornaliere, a non uscire dopo le otto di sera e, perfino, a montare la guardia ai propri beni per preservarne il legittimo possesso.

Le forze di polizia dello Stato, carenti di organico ed impegnate contro la grande criminalità, non riescono a sopperire alle necessità della collettività che chiede sempre più la capillare presenza "del tutore dell'ordine" sul territorio che fungerebbe da inconfutabile deterrente al proliferare della microcriminalità risultando, nel contempo, un notevole intralcio allo svolgersi dei loschi traffici e delle azioni illecite da cui quella stessa microcriminalità trae indubbio sostentamento.

In tale contesto appare collocarsi idealmente la figura dell'agente di Polizia Municipale che ormai da oltre mezzo secolo ha progressivamente maturato la fondamentale esperienza di profondo conoscitore delle abitudini e dei disagi di porzioni del territorio comunale cui comunque anch'egli appartiene, superando in questo senso anche la logica della cosiddetta organizzazione del lavoro centralizzata.

Questa tipologia di Polizia Locale negli organici, la professionalizzerei ulteriormente e la doterei tecnologicamente al fine di svolgere le dovute mansioni di sicurezza e di controllo del territorio inoltre garantirei alla stessa il necessario supporto organizzativo dell'ente per i compiti derivanti dalla criticità e dal territorio assegnato.

La futura Amministrazione di Roma Capitale dovrebbe mirare ad istituire una nuova organizzazione del lavoro incentrata sull'Agente di prossimità:

Istituire subito il "vigile di quartiere" in tutti i Municipi della Capitale, che dovrebbe avere soprattutto due funzioni: quella

assistenziale, comprendente l'aiuto al cittadino in senso lato, e quella preventiva che si può riassumere nella prevenzione delle azioni illecite, nel controllo della delinquenza e nella protezione dell'esercizio delle libertà pubbliche.

Creare il Vigile di Quartiere cinofilo e a cavallo composto da più Agenti ben addestrati da impiegarsi per il controllo dei parchi, ville, giardini pubblici e aree verdi garantendone così una maggiore vivibilità per le persone che ne usufruiscono, nonché riducendo notevolmente il verificarsi di atti vandalici, di incendi e di furti di opere d'arte.

Formare il Vigile di Quartiere nelle Stazioni ferroviarie per fronteggiare tutte le forme di illegalità presenti presso le stazioni e nelle metropolitane o sugli automezzi pubblici.

Prevedere un fondo per il finanziamento degli impianti di sicurezza per gli esercizi commerciali come presidio tecnico per ostacolare il dilagare della micro e macro criminalità.

Ostacolare in tutti i modi utilizzando chiaramente il Vigile di Quartiere (con possibilità di casermaggio nei plessi scolastici comunali) **per ridurre il fenomeno dello spaccio di droga nelle scuole medie, inferiori e superiori cercando di** evitare che gli studenti stessi vengano coinvolti nello spaccio diventando conseguentemente pushers e consumatori.

Garantire maggiore sicurezza rendendo migliore l'illuminazione pubblica mediante progetti mirati, d'intesa con ACEA ed ENEL, per portare la luce ove la mancanza della stessa è causa principale di incidenti stradali e criminalità diffusa.

In questo senso appare più che sensato che il Regolamento del Corpo definisca con chiarezza le modalità organizzative del servizio comunque prevedendo che il "vigile di quartiere" si costituisca come un nucleo composto da almeno due unità, partendo dal principio che per una efficace azione dei nuclei appare sostanziale l'individuazione da parte dei sindaci e dei presidenti di municipio delle priorità d'intervento sul territorio affinché la percezione del servizio abbia un suo oggettivo riscontro.

A titolo esemplificativo, comunque nella funzione assistenziale, vengono ricomprese più attività quali ad esempio:

- 1) l'informazione generale di ogni tipo che venga richiesta e che si reputi opportuno fornire in determinate circostanze;
- 2) l'assistenza ai malati, agli infortunati, ai diversamente abili, agli anziani, ecc. se del caso con il relativo trasferimento ai centri di assistenza specifica;

- 3) l'aiuto ai minori smarriti, abbandonati o scappati di casa;
- 4) la risoluzione di piccoli conflitti che si verificano sempre nella convivenza cittadina tra persone, cooperando affinché si arrivi ad una composizione pacifica tra le parti;
- 5) la collaborazione con gli organismi preposti al reintegro sociale dei delinquenti e dei gruppi degli emarginati;
- 6) l'orientamento della gioventù, residente in zone a rischio, verso gli organismi sociali di assistenza come nei casi di tossicodipendenza, alcolismo e disadattamento sociale;
- 7) gli aiuti e l'assistenza a qualsiasi tipo di catastrofe, calamità pubblica o sinistri, ecc.

Si può quindi affermare che il Nucleo di Quartiere dovrà sempre tener presente nella sua funzione assistenziale il concetto fondamentale che il suo lavoro è di servizio pubblico al cittadino, in un ambito territoriale relativamente ristretto in diretto e permanente contatto con ogni esigenza della popolazione.

Dentro la funzione di tipo preventivo, infine, bisogna includere tutte le mansioni di tipo generale che la legge, i regolamenti e le ordinanze attribuiscono alla Polizia Municipale specificamente o come collaborazione con i restanti Corpi e Forze di sicurezza di cui alcune funzioni specifiche consistono in:

- a) perseguimento di qualsiasi persona o gruppo che contravvengono alla legge;
- b) rapporto con i giudici;
- c) vigilanza in materia di traffico;
- d) controllo in materia di attività commerciali e pubblici esercizi;
- e) controllo in materia di commercio ambulante;
- f) controllo in materia di attività ricettiva in genere;
- g) vigilanza in materia urbanistica ambientale;
- h) presidio del territorio quale opera di prevenzione rispetto ai "reati di strada";
- i) vigilanza nelle scuole contro la tossicodipendenza e le devianze minorili;
- j) controllo della prostituzione nelle pubbliche vie;
- k) vigilanza e controllo dei nuclei emarginati, sia costituiti da popolazione nazionale che da stranieri;

- l) informazione su qualsiasi situazione anomala che possa alterare la sicurezza e la convivenza cittadina;
- m) vigilanza, monitoraggio e controllo di qualsiasi deficienza che venga osservata nei servizi pubblici che possono alterare la normalità del convivere civile, nonché, risolvere ogni pericolosità verificatasi sul manto stradale, sui marciapiedi e sulle facciate degli edifici.

Ridurre al minimo indispensabile l'impiego degli "ausiliari del traffico", riconducendo nel giusto alveo giuridico-legislativo le loro mansioni ed utilizzandoli all'interno dei parcheggi a pagamento in modo da evitare gli interventi a pioggia esclusivamente repressivi e poco risolutivi delle emergenze del traffico e sottoponendo il loro operato alla stretta sorveglianza della Polizia Municipale.

Attuare il piano parcheggi previsto dal Codice della Strada che prevede l'obbligo per i Comuni di Istituire insieme ai parcheggi a pagamento (striscie blu) altrettanti parcheggi liberi (striscie bianche) per mitigare lo strozzinaggio di "tassa giornaliera da parcheggio" e rendere ai cittadini il ritorno del diritto di usufruire, a scelta, (pagamento o non) del parcheggio della propria autovettura nel Quartiere dove vive e lavora.

Dare impulso ad una politica concertativa locale per l'attivazione di protocolli d'intesa con il competente Ufficio territoriale del governo in cui il prefetto, partendo dalle caratteristiche morfologiche e strutturali del territorio, nonché da dati storici, provveda a costituire una sorta di "consigli di sicurezza" in ambito Regionale in cui in modo paritetico le forze di polizia statali i sindaci ed i Presidenti delle Provincie per il tramite delle Polizie Locali possano relazionare e programmare le politiche d'intervento in relazione alle specificità dei singoli territori.

In tal modo i cittadini ed i turisti avranno un valido punto di riferimento per ogni loro necessità di informazione, di sicurezza, di aiuto e, persino, di soccorso.

Insomma, il "vigile di quartiere" dovrebbe rappresentare l'anello di congiunzione tra cittadini e istituzione nell'ottica di una sicurezza veramente "pubblica".

Riorganizzare totalmente la viabilità e la segnaletica. Velocizzare, con l'uso del satellite collegato direttamente agli impianti semaforici, la viabilità cittadina e sostituire la stragrande

maggioranza degli impianti semaforici con dei semplici adeguamenti del senso di marcia , con piazzole rotatorie, costituirei Isole pedonali a “macchia di leopardo” in tutto il territorio cittadino e un sistema di viabilità incentrato sulla individuazione di vere e proprie arterie di scorrimento laddove siano totalmente impedito le soste e siano limitate le intersezioni delle correnti di traffico in modo da rendere più scorrevoli le nostre strade ed abbattere fortemente l'inquinamento dell'aria dai Quartieri dove la Gente vive e lavora.

Roma, 19 Aprile 2013

Luigi Marucci
Presidente Nazionale OSPOL – C.S.A.
(Organizzazione Sindacale delle Polizie Locali)

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma